

In questo dipinto, realizzato intorno al 1485, ci sono molte cose da notare, oltre alla sua bellezza: l'uso dei colori, il modo in cui si rende la tridimensionalità dei corpi, l'uso della prospettiva, ecc. In questa scheda ci soffermiamo però su dei piccoli particolari: i bastoni.

Ai lati del trono dove siede la Madonna col Bambino, vediamo quattro personaggi che la guardano devoti.

A sinistra è san Biagio, medico vissuto intorno al 300 dC in Armenia. La sua leggenda narra che, nominato vescovo di Sebaste, venne poi perseguitato dai romani e torturato coi pettini di ferro, quelli che si usavano per cardare la lana. Infatti è vestito da vescovo, coi guanti rossi, il *pastorale* e porta un pettine da lana (perciò era diventato il protettore dei cardatori).

Accanto a lui un frate benedettino, san Giovanni Gualberto Visdomini, che porta un bastone con

l'impugnatura a T e degli inserti in osso. A destra vediamo s. Benedetto da Norcia, fondatore dell'ordine monastico a cui appartiene anche Vallombrosa, anche lui porta un bastone, oltre a un fascio di scope, che forse alludono alla "disciplina" introdotta dalle sue rigide regole. All'estrema destra vediamo s. Antonio abate, eremita egiziano morto nel 356 dC. Viene considerato il fondatore del monachesimo cristiano. Porta un bastone con impugnatura a T, al quale è appeso un campanello.

Come vedete, tutti i santi portano un bastone, un antico simbolo del comando, ma anche del sacro. Il *pastorale* dei vescovi deriva infatti dal bastone dei pastori, ma ha anche una seria somiglianza col *lituo*, un bastone dalla cima ricurva, che veniva usato dagli *auguri* (i sacerdoti etruschi e latini) per marcare uno spazio rituale nel cielo. Se in quello spazio passavano degli uccelli se ne traeva un favorevole auspicio.

